



reportar

Ragazzi di zona 7

Quando ci hanno detto che avremmo potuto partecipare attivamente alla vita della nostra città, ci siamo sentiti più grandi e importanti. Per prima cosa, a coppie, abbiamo prodotto un elenco di ciò di cui sentivamo la mancanza nella nostra zona e a scuola. Le proposte erano molte, ma insieme, siamo riusciti a metterci d'accordo su quelle che ci sembravano più utili per noi e gli altri ragazzi. Le abbiamo scritte su un cartellone che poi è stato esposto nell'atrio della nostra scuola.

Inoltre, ogni candidato, ha firmato l'elenco delle qualità necessarie per diventare rappresentante e ha firmato la sua candidatura. Chi si candida ha indicato le proprie opinioni, le motivazioni e ciò che si sarebbe impegnato a fare se fosse stato eletto. In un giorno prestabilito tutta la scuola ha votato le proposte; mentre, le classi aderenti al progetto hanno votato anche i propri rappresentanti. Il giorno dello spoglio eravamo molto fieri di noi stessi perché delle cinque proposte vincenti, tre erano nostre! Non vediamo l'ora che i nostri rappresentanti vadano in consiglio per sapere che cosa attueranno.

I ragazzi della 2F

Il primo incontro. Il giorno 7 novembre i rappresentanti della scuola Carlo Porta si sono recati alla scuola elementare di piazza Sicilia per il primo incontro del CDZRR7. Durante l'incontro è stato avviato il progetto: le 35 proposte, portate dai rappresentanti delle sette scuole aderenti all'iniziativa, sono state suddivise in diverse categorie. Per ogni categoria è stato formulato un resoconto per sintetizzarle tutte. Il prossimo incontro si terrà il 22 novembre: nuova tappa operativa del CDZRR7.

La classe 2E

Intervista a una nostra rappresentante

Abbiamo rivolto alcune domande a Tarsila Bazzani, la nostra rappresentante al Consiglio di Zona 7.

Perché ti sei candidata?

Mi sono candidata perché volevo portare avanti le proposte formulate dalla mia classe che hanno vinto alle elezioni nella scuola. Inoltre, le ritengo molto importanti per noi ragazzi.

Qual è la proposta principale che vorresti realizzare?

Mi piacerebbe che venisse accettata e quindi realizzata dal consiglio l'idea di inserire degli armadietti per gli studenti nella mia scuola poiché molti di noi non riescono a portare

tutti i libri richiesti nel tratto di strada da casa a scuola.

Cosa pensi della responsabilità che hai assunto?

La responsabilità è grossa, ma mi impegnerò per portare avanti il mio compito.

Sei contenta?

Sì, perché ci tenevo ad andare al consiglio per rappresentare i miei compagni.

Che cosa andrai a fare nel CDZRR?

Il mio obiettivo è di impegnarmi in consiglio di zona affinché le nostre proposte possano essere realizzate.

Rebecca G., Aire V. 2F

Alla ricerca di un nuovo LOGO per la nostra scuola: un concorso riservato alle classi III

Come tutti sanno dal 1° settembre la Scuola Media Carlo Porta non esiste più singolarmente, ma si è unita a due scuole elementari di zona: Bergognone e Foppette. È venuto così a decadere il logo che contraddistingueva la nostra scuola, formato dall'unione di due lettere: la C e la P.

Questa nuova unione dà origine all'Istituto Comprensivo Statale di via Moisè Loria.

Gli alunni delle classi terze, con l'ausilio dei loro insegnanti di arte, studieranno quindi il nuovo logo che sarà composto dall'unione grafica delle lettere **I, C, S. L.**

Primini: istruzioni per l'uso

Kit di sopravvivenza per lo studente

Mille e un modo per arrivare a scuola. Se sei fortunato, abiti vicino a scuola e appartieni alla categoria “tipi da piedi” puoi permetterti di alzarti dal letto un quarto d’ora prima del suono della campanella e uscire di casa con la calma di un bradipo assonnato. Se invece abiti distante da scuola è consigliato comunque l’uso dei piedi, della bici, del monopattino... insomma di qualsiasi mezzo che non sia l’automobile.

Musica per le nostre orecchie. La nostra scuola vanta una storica tradizione musicale. Anche se non suoni alcuno strumento, se non sei nella sezione musicale è impossibile non essere contagiato dalla passione per melodie e armonie che riecheggiano nelle aule e nei corridoi.

Lezioni a scuola e compiti a casa. Compito dello studente è quello di seguire le lezioni. Che possono essere divertenti, interessanti o noiose, a seconda del tuo interesse, del tuo grado di stanchezza, della bravura dell’insegnante nel coinvolgerti. In ogni caso seguire la lezione ti può tornare utile per lo svolgimento dei compiti.

A questo proposito, un suggerimento. Il segreto per non ritrovarsi sommersi dagli arretrati è svolgere giorno per giorno gli esercizi e studiare le pagine assegnate. Credo che questo segreto sia noto, ma molti si rifiutano di metterlo in pratica (non preoccupatevi, vi capisco...), trovandosi ad avere, il giorno prima di un’interrogazione, circa 200 pagine da studiare.

La ricreazione, annessi e connessi. Cosa fanno gli studenti durante la ricreazione? C’è chi attende il suono della tanto desiderata campanella per poter calmare l’inesorabile brontolio di stomaco ingurgitando nei pochi minuti a disposizione l’amata merenda. Incredibile, ma vero, nella maggior parte dei casi si dedicano ad attività sportive (un banale sgranchirsi le gambe rigorosamente sul piano), in attesa di passare al “Pettegolezzo post-ricreazione”.

Evviva le gite! Mi rivolgo ai professori consigliando loro di proporre agli alunni una gita: tutta la classe sarà entusiasta dell’idea; se c’è qualcosa in grado di infervorare gli animi studenteschi, è proprio una gita. Non importa quale sarà la destinazione o la durata del viaggio; al solo sentir pronunciare la faticosa parola gli occhi degli studenti si illuminano e le orecchie si drizzano.

Promossi: consigli per l’estate. Correte subito al mare, fate morire d’invidia un vostro compagno antipatico spiattellandogli in faccia tutti i vostri voti. Se poi lui li ha più alti dei vostri, allora farete una pessima figura e io non mi riterrò responsabile, preparate le valigie e partite all’istante per una destinazione ignota. Festeggiate, festeggiate, festeggiate e godetevi il vostro regalo di promozione.

Matteo T. 2B

Qualche consiglio

Carissimi “primini”,

la prima media per voi è iniziata da poco ma non spaventatevi e scoraggiatevi perché, se seguirete i miei consigli sarà tutto più facile e divertente! Eccovi perciò dieci regole da seguire per trasformare la scuola media in una bellissima avventura:

1. Non fatevi influenzare dai commenti di chi è appena uscito dalla terza media.
2. Fate il pieno di energia a colazione quando ci sono tre ore di fila di italiano.
3. Fate finta che i “puntini” del professor Caputo siano un gioco della Settimana Enigmistica.
4. Dormite bene durante la notte, per non farlo poi in classe durante le ore di lezione.
5. Prima di decidere se copiare o no, ricordatevi che gli insegnanti sono nati prima di voi: copiare una volta è umano, copiare sempre è diabolico.
6. È ammesso gioire quando scampate a un’interrogazione, ma ricordatevi che prima o poi arriverà anche il vostro turno.
7. Non premete l’acceleratore quando fate i compiti.
8. Mantenete il buon umore anche quando gli insegnanti fissano le verifiche il lunedì mattina.
9. Non pensate che la scuola “sia tutto un quiz”.
10. Ultima regola, ma non meno importante: riempite lo zaino, oltreché di libri e quaderni, di allegria, entusiasmo e voglia di imparare.

Buona fortuna primini!

Maria Luisa M. 2G



Lampedusa, il viaggio della speranza

Ormai sono definiti, viaggi della morte, anziché della speranza, quelli affrontati dai migranti che arrivano a Lampedusa o annegano nelle acque del Mediterraneo. Dopo la strage più grande del Mediterraneo, con circa 300 morti avvenuta all'inizio di ottobre, altri barconi di migranti si sono rovesciati e sono stati soccorsi, sempre in quel tratto di mare. Dietro a queste tragedie ci sono persone che fuggono da zone di crisi, che cercano una nuova vita per se stessi e per le proprie famiglie.

Il mare deve ancora restituire le vittime dell'ultimo, drammatico naufragio, i medici che soccorrono i superstiti sono esausti, è difficile trovare spazio sia per i morti che per i vivi. Si tratta di un dramma che Lampedusa vive da tempo, che ha raggiunto l'apice, e ha avuto eco a livello mondiale quando si è guardato in faccia alla tragedia peggiore, i *corpi senza vita* allineati sulla banchina del porto, poi le *bare* e la giornata di *lutto nazionale*. Da ultimo ho assistito a una forte immigrazione da parte di popolazioni straniere, dirette verso il nostro paese in cerca di una vita diciamo "comune", che nel loro paese d'origine non avrebbero potuto avere a causa di guerre o problemi politici. Purtroppo questi immigrati spesso per arrivare in Italia sono costretti ad affrontare viaggi in condizioni estreme e pieni di pericoli, rischiando la propria vita e quella dei loro cari pur di raggiungere la terra tanto sognata. Ma è veramente la terra dei sogni? Quelli che riescono ad arrivare nel "nuovo mondo", vengono considerati un peso e un costo a carico della società italiana. Allora da dodicenne mi pongo una domanda: Siamo uomini o animali? E se capitasse a noi? Riflettiamoci insieme!

L'ospitalità è un valore che non si dovrebbe mai scordare, rende l'uomo più umano e saggio. Ciò che oggi è capitato a quei poveri migranti clandestini domani potrebbe capitare a noi, vista la situazione politica italiana, e allora sicuramente saremmo grati a chi ci considerasse uomini e non bestie da sfamare forzatamente.

Ospitalità significa aiuto, calore umano e considerazione per le sfortune altrui, questo è ciò che ci differenzia dagli animali, il poter scegliere di aiutare un nostro simile anche solo con un piatto caldo e un abbraccio carico di comprensione e calore umano.

Giulia R. 2G



La sindrome di Hikikomori



Spesso si sente dire che gli adolescenti tra i 12 e i 17 anni sono stati "risucchiati" dai videogiochi e da tutte le altre forme elettroniche. I ragazzi che passano più di tre ore al giorno davanti al computer senza rendersene conto vengono non solo "inghiottiti" dalla rete con i loro giochi di ruolo online, ma non hanno più tempo per la vita sociale né per gli studi.

La sindrome di Hikikomori è stata scoperta cinque anni fa in Giappone e molti centri psichiatrici la studiano da tempo. Gli esperti del FNOMCEO (Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri) hanno spiegato che si sviluppa in modo avanzato quando le

ore davanti al computer diventano 10-12. Questa sindrome talvolta, fa calare, improvvisamente, il rendimento scolastico e fa accentuare l'isolamento: la comunicazione con genitori e fratelli ne risente in maniera significativa. «Non sono autistici, né soffrono di fobia scolare», affermano gli esperti. Letteralmente in giapponese "Hikikomori" significa "stare in disparte, isolarsi". Oltre all'isolamento sociale gli *hikikomori* soffrono di depressione e di comportamenti ossessivo-compulsivi.

Il messaggio di questo articolo è rivolto ai genitori: non lasciate troppo i vostri figli davanti ai social network e ai videogame, se no non solo loro soffriranno molto, ma anche tutta la gente che sta loro intorno e gli vuole bene!

Elena F. 2H

Incontro con Sir Pappano



Le luci si smorzano e la musica di Dvorak prorompe nel Teatro degli Arcimboldi. Osservo i miei compagni silenziosi, affascinati da quei suoni magici che scatenano le emozioni. Un uomo, in abito scuro, dirige l'orchestra e il primo violoncello. Muove quella bacchetta come il pittore fa con il pennello, io quell'uomo l'ho conosciuto!

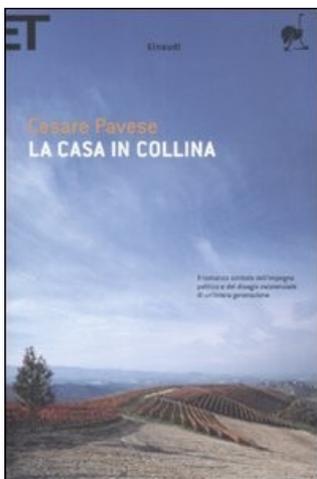
Il sabato pomeriggio, prima dell'atteso concerto, ho partecipato con mio padre a una conferenza con il direttore Antonio Pappano alla vecchia sede della Banca Commerciale di Milano e vi parlerò di tutto ciò che ci ha

raccontato durante questa "speciale intervista", ma non solo. Mi aspettavo un uomo vestito in modo formale, la classica giacca, la cravatta, la camicia con i gemelli... E invece indossava una semplice maglietta rossa, pantaloni grigi ed era molto simpatico. Sir Pappano ha incominciato a parlare della sua vita e della sua carriera, ma poi è poi passato a concetti più profondi condividendo con il pubblico le sue riflessioni sulla musica. Per lui la differenza tra dirigere in Italia e in Inghilterra è molto profonda: in Italia vi è molta creatività, mentre in Inghilterra si impara la professionalità e il rigore. Come ultima cosa ci ha spiegato come ha fatto a diventare baronetto: grazie ai suoi meriti musicali, la Regina non ha potuto fare a meno d'inserire il suo nome nella *Honors List*, la lista dei premiati da onorificenze regali.

Ripensando alle parole di Pappano, al suo amore per Bach e Beethoven, per Stravinskij e Prokof'ev posso confermare che Pappano è un direttore d'orchestra flessibile ed eclettico, che è consapevole che la musica moderna non si può reinventare ma interpretare.

Pietro P. 3I

LIBRI: La casa in collina



La casa in collina è un romanzo scritto da Cesare Pavese nell'immediato dopoguerra e racconta la storia di Corrado, un insegnante piemontese, sfollato sulle colline torinesi per sfuggire, dapprima ai bombardamenti sulla città, e poi ai rastrellamenti fascisti dopo l'8 settembre 1943.

Come suggerisce il titolo, il tema principale del romanzo non è solo la guerra, ma il tentativo di fuga di Corrado da quest'ultima per rifugiarsi in collina, dove cercherà di isolarsi dall'esterno, nella casa di due donne che lo ospitano. A distrarlo dall'intento ci sono, però, sia la cruda realtà della guerra, sia l'incontro con una donna, Cate, che aveva conosciuto e amato e che lo coinvolge in un'attività di resistenza antifascista. Corrado si sente in colpa per ciò che succede intorno a lui, vede Torino bombardata e i morti per le strade, però non trova il coraggio per schierarsi apertamente a fianco dei partigiani. Il protagonista è un uomo in fuga, non si lascia coinvolgere più di tanto dagli avvenimenti, soffre interiormente perché vorrebbe essere come i suoi amici partigiani, ma fugge

precipitosamente verso la casa della sua infanzia, nelle Langhe, per ritrovare una pace interiore che insegue per tutto il romanzo.

Il lettore può immedesimarsi nel protagonista quando vive momenti di tristezza e di paura davanti ad avvenimenti drammatici e prova la tentazione di fuggire, ma una volta da solo si accorge che la realtà lo coinvolge, e lo costringe a prendere posizione. Bisogna accettare il destino e affrontare le sfide con tutte le loro conseguenze, lottare per difendere i propri ideali in prima persona.

Lo stile essenziale esprime concetti complessi in un linguaggio che richiede una lettura attenta e partecipe, per capirne a fondo tutte le sfumature.

I ragazzi della classe 3A

SPAZIO: Saturno, il pianeta delle meraviglie



Sappiamo ben poco dell'universo. Lo stesso Saturno, coi suoi anelli e la meravigliosa bellezza che affascina molte persone, nasconde tanti segreti. Proverò a rivelarne alcuni. State attenti, l'articolo troppo coinvolgente potrebbe rapirvi e non liberarvi mai più. Iniziamo... Se vi dico diamanti, cosa vi viene in mente? Anelli, collane... insomma gioielli. Essi fin dalla preistoria sono presenti sulla Terra. Una ricerca californiana rivela che nell'atmosfera di Saturno potrebbero fluttuare enormi iceberg di diamante. A profondità elevate la pressione e le temperature estreme li scioglierebbero provocando vere e proprie piogge di pietre preziose! In futuro, grazie a

sonde robotiche, si potranno estrarre in grande quantità e, con questi preziosi, cancellare un sacco di debiti. Essi, però, non sono niente in confronto a un'intera stella di diamante! Sì, avete sentito bene: questa preziosissima stella si trova nella costellazione del Serpente, a 600.000 km di distanza dalla Terra. Ha 530 carati e ha un diametro di 60.000 km, cinque volte quello della Terra. Pensate che se la Nasa riuscisse a raggiungerla, potrebbe cancellare tutti i debiti della nazione americana! Saturno, oltre che presentare fenomeni meravigliosi ne ha anche di spaventosi. A questo proposito è stato avvistato nel Polo Nord del pianeta un uragano molto simile a quelli terrestri, solo molto più devastante. Ricopre una superficie 12 volte superiore a quella del Regno Unito, ha un diametro di 2.000 km e i suoi venti possono raggiungere i 150 m al secondo. Se esso si formasse sulla Terra raderebbe al suolo un territorio pari a tutta l'Europa. Sarebbe devastante, distruggerebbe intere cittadine ... Quindi, prima di farci un salto, pensateci due volte, potreste non ritornare!

Gaia Orrù 2G

La stella di Natale A Natale ci sarà una cometa che si potrà osservare a occhio nudo: la cometa Ison, scoperta da Vitali Nevski e da Artyom Novichorok.

Si pensava che il nucleo della cometa si fosse distrutto nella traiettoria verso il Sole; invece, grazie a un'immagine del telescopio Hubble del 9 ottobre, si è scoperto che la cometa è intatta. Il primo ottobre ha sfiorato Marte, passandogli a circa dieci milioni di chilometri di distanza e ora si dirige verso il Sole a una velocità di 37 km al secondo. È possibile che venga distrutta dal calore solare o che entri in collisione con la Terra; in ogni caso è stata annunciata come la cometa del secolo.

Ison si potrà osservare dalla metà di novembre e darà il miglior spettacolo dal 26 dicembre.

La cometa verrà distrutta dal calore solare? La potremo vedere? O entrerà in collisione con la Terra? Abbiate pazienza, fra poco il mistero si risolverà.

Emiliano B. 2G

Una stazione spaziale sopra le nostre teste. Ogni tanto si sente parlare di una stazione orbitante internazionale: la ISS. Ebbene, questa stazione che si trova nello spazio serve per esperimenti scientifici. Dista dalla terra circa 450 km e viaggia tra i 27.000 ed i 28.000 km all'ora. Con questa velocità compie circa 15 orbite al giorno attorno alla Terra. La sua costruzione è iniziata nel 1998 ed è stata completata quest'anno. La stazione orbitante è formata da tante componenti che sono state portate nello spazio nel corso del tempo. Tutta la stazione è costata circa 100 miliardi di euro. È larga 108.5 metri, alta 20 e lunga 72.8 metri. È grande circa 350 metri cubi e nell'arco della sua vita ha ospitato persone provenienti da 35 paesi. Nel 2010 la ISS ha superato la stazione MIR sovietica nel record di maggior tempo di permanenza umana nello spazio: ad oggi 13 anni! In tutto, finora, ci sono state 38 missioni di cui l'ultima è partita proprio il 7 novembre 2013. Da poco è tornato sulla Terra Luca Parmitano che ha rappresentato l'Italia nello spazio in questi ultimi due mesi nel corso della 37esima missione. Dal 2000 le missioni si sono succedute continuamente. Da quando lo Space Shuttle Atlantis è andato in pensione nel 2011, l'invio dei cosmonauti sulla stazione avviene principalmente tramite i moduli russi SOYUZ. Su questa stazione gli astronauti si alternano ogni 2 mesi circa e conducono esperimenti di biologia, chimica e studio del corpo umano in assenza di gravità. Hanno fatto scoperte interessanti, per esempio che in orbita si verifica una progressiva perdita del tessuto osseo. La vita per gli astronauti non è facile per quanto riguarda il cibo, il sonno e l'igiene personale, ma si sacrificano per il bene della scienza. Probabilmente la nostra bellissima stazione spaziale verrà sostituita nel 2028.

Giacomo D. 3I

I graffiti: arte o vandalismo?



I graffiti sono dei disegni sui muri fatti con le bombolette spray. Hanno misure diverse e sono molto affascinanti e colorati. Alcuni considerano i graffiti una nuova arte, altri invece dei veri e propri pasticci. Questi ultimi vorrebbero che gli autori dei graffiti fossero severamente puniti. Secondo me i comuni dovrebbe dare degli spazi liberi dove dipingere.

Alcuni comuni già lo fanno, ma dovrebbero farlo tutti. Per esempio il comune di Torino concede ai giovani degli spazi sui muri della città a disposizione dei *writers*, ma sono vietati disegni offensivi e volgari. Per il resto vi è assoluta libertà d'espressione. Secondo me i graffiti sono una cosa meravigliosa e tutto il mondo dovrebbe farli fare. È giusto limitare gli spazi dove disegnare graffiti, ma non si può limitare questa forma d'espressione.

Tomer T. 2G

I murali nascono come sfogo, come atto di vandalismo oppure per far notare a tutti che esisti? Spesso nascono nelle grandi città. Come luogo per esprimere questa "arte" vengono utilizzati i muri, le gallerie e le metropolitane. Molte persone considerano questa forma d'arte un atto di vandalismo e, in alcuni casi, sono d'accordo perché se si guarda in giro si possono notare tante scritte senza senso, volgari o brutte esteticamente; ma se ne trovano anche di belle. Io mi chiedo se coloro ai quali non piace vedere i propri muri pasticciati si siano mai fatti questa domanda: come si potrebbe far sì che quest'arte continui a essere praticata senza sporcare i muri altrui? Penso che si potrebbero mettere a loro disposizione le bruttissime saracinesche grigie dei negozi, oppure si potrebbero allestire degli spazi appositi; in realtà spazi di questo genere esistono, anche se di piccole dimensioni. Un esempio è la galleria di porta Garibaldi il cui muro è stato messo a disposizione dei *writers*. È interessante osservare come ogni writer abbia il suo stile, i suoi colori e i suoi disegni caratteristici. Secondo me possono essere considerati come una forma d'arte: ne sono un esempio le opere di due grandi artisti, Keith Haring e Banksy, che sono diventati famosi proprio grazie ai loro murali.

Beatrice M. 2G

Banksy. Ore e ore nei musei, alcuni persino a pagamento... E se l'arte potessimo vederla tutti i giorni per le strade, sui muri e in metropolitana? È questo quello che propone Banksy, l'uomo senza identità che dal 1990 si aggira in tutte le capitali europee cercando di uscire dagli schemi e proporre qualcosa di nuovo e originale: «Better out than in», dice, meglio fuori che dentro. Così, in un viaggio a New York durato un mese, ha realizzato un'opera o un'installazione al giorno, ognuna in un luogo diverso. È ricercato dalla polizia per vandalismo, ma agisce di notte e nessuno ne conosce il volto; un eroe che cerca di cancellare gli ultimi mille anni di arte riservati solo alle persone colte, un Robin Hood che toglie ai ricchi per donare ai poveri, per vivere in un mondo fatto di arte e non solo decorato da essa. Con le sue opere, il writer inglese non "sporca i muri" ma comunica tematiche sociali quali la necessità di libertà di espressione, il pacifismo e la brutalità della repressione poliziesca, rendendo le sue idee disponibili per tutti. Ma Banksy è solo uno dei tanti *writers* che hanno contribuito alla nascita della Street Art, arte di strada, una nuova corrente artistica che unisce il mondo dell'arte con la comunità sociale. La grande risonanza di questo artista è dovuta principalmente alla sua innovazione: come ultima "pazzia", ha allestito una bancarella ambulante in cui vendeva le sue opere: i fortunati newyorchesi che passeggiavano per Central Park hanno quindi acquistato senza saperlo le sue opere a 60\$ l'una, mentre il valore complessivo ammontava a circa 200.000\$. Infine ha salutato New York con 6 lettere gonfiabili, per aiutare altri *writers* meno famosi di lui evitando la chiusura di 5 Pointz, uno dei pochi luoghi al mondo dove disegnare graffiti è legale. Sei lettere come il suo nome; e il messaggio finale è stato: «Grazie per la vostra pazienza. È stato divertente. Salvate 5 Pointz. Ciao.»



Giulia Mo. 3A

StrCarloPorta 2013: Giacomo insieme a noi



foto di Valentina S. 3I

Lo scorso 27 ottobre si è svolta la marcia non competitiva per ragazzi, amici, fratelli e genitori (e insegnanti, come dimostra la foto sopra con la Vicepreside prof. Cristina Della Luna e le prof. Antonella Coscia, Liliana Durante e Laura Troysi), organizzata dall'Assemblea dei genitori in collaborazione con la commissione Sport della nostra scuola. La StraCarloPorta è stata dedicata al nostro compagno Giacomo Scalmani, tragicamente scomparso due anni fa, che il 5 novembre abbiamo ricordato anche a scuola (vedi i video in basso).



Grande attenzione è stata riservata alla StraCarloPorta dai mezzi di informazione con articoli sui quotidiani e un servizio al Tg3 regionale con le immagini della marcia per le vie del quartiere (nella foto, l'intervista al nostro Preside Francesco Balice).



A rappresentare il Comune, sensibilizzato sulla questione sicurezza stradale nei pressi della nostra scuola (in zona verrà infatti introdotto il limite di velocità di 30 Km/h per le auto e verrà realizzata una rete di collegamento fatta di piste ciclabili e tratti pedonali sicuri), era presente il Vicesindaco di Milano Ada Lucia de Cesaris che ha premiato i vincitori.

